

UNION ACADÉMIQUE INTERNATIONALE

CORPVS VASORVM ANTIQVORVM

ITALIA

NAPOLI - MUSEO NAZIONALE
COLLEZIONE BORBONICA 1

DI
LUDI CHAZALON

OPERA PUBBLICATA DALLA UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE



«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER - ROMA

NAPOLI - MUSEO NAZIONALE COLLEZIONE BORBONICA 1
FASC. VII

Testo di 68 pagine di stampa così ripartite:		63	Indice delle provenienze
5-8	Introduzione	65	Corrispondenze dei numeri d'inventario Fiorelli
9-17	Bibliografia	67	Corrispondenze dei numeri d'inventario Heydemann
19-58	Testo		
59	Indice dei pittori, gruppi e classi		Tavole segnate <i>ITALIA</i> da 3645 a 3710
61-62	Indice dei soggetti mitologici	1 - 66	Ceramica attica a figure nere

Foto di Philippe Foliot (Centre National de la Recherche Scientifique).
I disegni sono di Ludi Chazalon, eccetto il profilo F81103, di Giusi Stelo (CJB).

Commissione Italiana per il CVA:

Presidente – LUIGI TODISCO

Membri – FILIPPO GIUDICE, MARINA MARTELLI, PAOLA PELAGATTI, MARIA ANTONIETTA RIZZO

Segretaria di redazione – ELISABETTA MANGANI

Corpus Vasorum Antiquorum. Italia. – Roma: «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER. – v.; 32 cm. – In testa al front.: Union Académique Internationale.

Chazalon, Ludi

77: Napoli Museo Nazionale, Collezione Borbonica / di Ludi Chazalon. – Roma «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER. 2013. – 68 p., 66 p. di tav.: ill.; 32 cm. Tavole segnate: *ITALIA* da 3645 a 3710.

Sul front.: Opera pubblicata dalla Unione Accademica Nazionale.

ISBN 978-88-8265-766-6 (Rilegato)

ISBN 978-88-913-0005-8 (PDF)

CDD. 708

1. Ceramica – Storia
2. Museo della ceramica

ISSN 1724-4560

© COPYRIGHT 2013 «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER – ROMA
Via Cassiodoro, 11

INTRODUZIONE

Le anfore attiche a figure nere presentate in questo fascicolo del *Corpus Vasorum Antiquorum* appartengono tutte alla Collezione Borbonica di Napoli (1734-1860). La sezione che riguarda la ceramica, considerata all'epoca come "italo-greca", è soprattutto ricca di vasi provenienti dal territorio del Reame di Napoli. Fino al 1830, fu la più importante collezione di oggetti in ceramica; in seguito alla scoperta di Vulci, Ferdinando II cercò di mantenerla allo stesso livello delle altre grandi collezioni europee.

I vasi attici a figure nere della prima Collezione provengono dagli Scavi Regali di Locri (fine del Settecento), di Sant'Agata dei Goti (anteriori al 1796) e di Paestum (1805). All'inizio dell'Ottocento si aggiungono i pochi vasi a figure nere del museo di Caroline Murat (1808-1815): sono solo sei vasi piccoli, tra cui un'anforetta (F81078) allora definita etrusca (FINATI 1823, 56). Una piccola parte di vasi (15) appartiene alla non meglio conosciuta collezione del Palazzo Reale, anteriore al 1818.

Le ricerche archivistiche hanno consentito di seguire gli acquisti che, a partire dal 1818, andarono ad accrescere la Collezione Borbonica:

- 11 aprile 1818, acquisto Camillo Zoratti (o Zuratti "di Sicilia") (*ASSAN* XXIII A 4, 17): le provenienze sono sconosciute;

- giugno 1821, acquisto Nicola Vivenzio, i cui vasi provengono tutti da "sepolcri" di Nola (Vivenzio 1821, prefazione). I vasi attici a figure nere erano pochi in questa celebre collezione: i dieci vasi acquistati sono tutti interi: o sono integri oppure sono frammentati e ricomposti; ma nel complesso non vi sono lacune nelle scene figurate. Sono stati ritrovati verosimilmente in tombe poco danneggiate, come testimonia il fatto che non hanno sofferto. Una delle caratteristiche che maggiormente colpisce di questi vasi di Nola è dunque che non hanno subito quasi nessun restauro dipinto. Solo l'anfora F81171, malgrado sia integra, è stata ritoccata dal restauratore (probabilmente Raffaele Gargiulo, si veda CHAZALON 2010); ma il suo intervento è stato relativamente sobrio.

- 1825, acquisto Mancanello e Depoletti (anfora F81305). L'atto di vendita non è stato ritrovato, ma una lettera del 6 aprile 1825 (*ASSAN* XXI D 7, 1) inviata da Giuseppe Campo al direttore del Museo, Michele Arditi, ci fornisce una nuova informazione, a dire il vero mai menzionata fino ad allora in altre occasioni: mentre il vaso è stato già acquistato rotto e restaurato, vale a dire completato nelle sue parti lacunose, alcuni frammenti vengono proposti in vendita da un certo Des Poulette (si tratta quasi certamente di Depoletti, del cui nome si ritrovano grafie diverse presumibilmente riferite alla stessa persona: de Pouletti/Des Poulette/Depoletti, cf. BERNARD 2008). Il Controllore Generale G. Campo riconosce un frammento appartenente all'anfora. Questo documento ci permette dunque di verificare che vi era un controllo successivo all'acquisizione degli oggetti da parte del Museo Reale. Gli scavi condotti a Nola da Mancanello e Depoletti chiaramente proseguivano e i ritrovamenti di frammenti erano sottoposti alla visione del Controllore allo scopo di reperire gli eventuali attacchi.

- 17 giugno 1826, acquisto Giovanni Antonio Lamberti (*ASSAN* XXIII A 4, 4): provenienze sconosciute.

- aprile 1831, acquisto Francesco Falconet (*ASSAN* XXIII A 1, 15). La vendita Falconet segna una svolta significativa negli acquisti della Collezione Reale. È la prima volta che

un acquisto di tale importanza riguarda tanti vasi attici a figure nere (20 sui 40 vasi detti “antichi”). Tutti i vasi provengono dagli scavi di Canino (Vulci).

- 17 agosto 1835, acquisto Antonio Pizzati e Carlo Lamberti (*Documenti inediti* 1880, 113, 12 (fsc 331). Si tratta di 12 vasi: 11 apuli provenienti da Ruvo e un’anfora panatenaica da Nola (F81293).

- gennaio 1836, un altro acquisto Francesco Falconet (*ASSAN XXIII A 1, 15; XXI D 7, 1*). Per la prima volta, la vendita concerne quasi unicamente vasi attici a figure nere: 35 sui 38 vasi “italo-greci”. I vasi venduti nel 1831 provenivano tutti dalle terre del principe di Canino (Vulci); questi hanno con tutta probabilità la stessa provenienza, con un’eccezione tuttavia: l’hydria (F81175) che proviene da Nola e non da Vulci.

- 19 giugno 1838, acquisto Michele Ficco e Raffaele Cervone (*ASSAN XXIII A 3, 25*). I vasi provengono dagli scavi di Ruvo.

- febbraio 1842, acquisto Vincenzo Sassone (*RUGGIERO 1888, 489*). I vasi provengono da Armento.

- 1884, acquisto Giuseppe De Gennaro (*ASSAN XXIII A 1, 13*). Nessuna provenienza. De Gennaro era un antiquario napoletano.

- maggio 1855, acquisto Raffaele Gargiulo (*ASSAN XXIII A 1, 20*). La collezione di Gargiulo è venduta sotto il nome di Giuseppe Aurelio di Gennaro. Si tratta di un semplice espediente amministrativo; agli impiegati del museo era infatti proibito di esercitare commercio di antichità, ma D. Spinelli di San Giorgio, direttore del museo in quel periodo, si offre malgrado tutto di acquistarla e lo fa senza nascondere, utilizzando per iscritto la formula «la collezione di vari oggetti antichi offerti in vendita al Real Museo Borbonico da Raffaele Gargiulo, sotto il nome di Giuseppe Aurelio di Gennaro». L’ampiezza di questa collezione (una delle più ricche, dopo quella di Santangelo, ad essere stata acquisita dal Museo) varrà a Gargiulo la presenza del suo nome sulle targhe commemorative che ornano la scala monumentale del museo, accanto a quelli dei più prestigiosi mecenati del secolo. Si tratta di 1310 oggetti, di cui 369 vasi figurati (fra questi 29 vasi attici a figure nere).

L’atto di vendita ci fornisce quasi sistematicamente due informazioni essenziali: la provenienza dell’oggetto e il suo prezzo di acquisto. Per la prima volta, una collezione venduta al Museo si afferma come collezione di antiquario, che riunisce vasi provenienti dai più svariati siti del Regno di Napoli. Fino a quel momento si riconoscevano soprattutto proprietari che vendevano il prodotto degli scavi effettuati nei loro possedimenti (come Vivenzio o Ficco e Cervone); i mercanti di antichità apparivano solo nel ruolo di intermediari (per esempio Falconet). Raffaele Gargiulo interrompe questa abitudine portando nel Museo vasi di provenienze molto diverse (vasi a figure nere: 6 coppe e lekythoi da Nola, 1 anfora da Cuma, 1 oinochoe da Locri, 1 lekythos dalla Sicilia, 1 coppa-skyphos e 1 lekythos da Egnazia, e soprattutto 19 vasi da Capua), cosa che era sicuramente percepita come una qualità della collezione. Per un motivo che rimane sconosciuto, Heydemann non crederà a queste indicazioni fornite dall’atto di vendita e preferirà cambiare le provenienze per Ruvo; un comportamento ambiguo, mai chiarito.

- 17 dicembre 1856, acquisto Luigi Primicerio. Provenienza: proprietà Lo Schito a Nocera.

- novembre 1858, acquisto Pasquale Apicelli (*ASSAN XXIII A 1, 1*): provenienza “Canino”.

- 8 novembre 1859, acquisto Alfonso Holstein (*ASSAN XXIII A 4, 13*): provenienza sconosciuta.

Complessivamente, si tratta di una collezione di 172 vasi attici a figure nere (33% provenienti da Vulci; le altre provenienze sono: Armento in Basilicata; Cuma, Nola, Paestum, Sant’Agata dei Goti, Santa Maria di Capua e Nocera in Campania; Gnathia e Ruvo in Puglia; Locri in Calabria).

La Collezione Borbonica di vasi attici a figure nere è molto diversificata: 39 anfore (25 anfore a collo distinto, 2 anfore panatenaiche, 9 anfore di tipo B, 2 anfore di tipo A, 1 anfo-

risco), 40 coppe (1 coppa di Siana, 5 coppe a labbro distinto, 13 coppe a fascia, 13 coppe a occhioni, 6 coppe-skyphoi), 9 crateri (7 crateri a colonnette, 2 crateri a volute), 9 hydrie, 3 kyathoi, 45 lekythoi, 2 mastoi, 12 oinochoai, 3 olpai, 1 pelike, 4 skyphoi.

Le provenienze errate.

Le ricerche di archivio hanno consentito di colmare lacune e di rettificare numerosi errori riguardo alla provenienza dei vasi: gli errori sono stati commessi soprattutto da Heydemann nel 1872 e ripresi dal Beazley (*ABV*).

Gli inventari del Museo di solito ripetono le indicazioni degli atti di vendita, ma talvolta i dati cambiano da un documento all'altro. Talvolta gli autori dei cataloghi propongono ancora altri dati aumentando la confusione, tanto che in alcuni casi si hanno provenienze diverse per lo stesso vaso. Heydemann è il responsabile principale dei cambiamenti di dati, senza purtroppo dare spiegazioni, tranne una volta, a proposito dell'anfora panatenaica F81293, per la quale indica la provenienza da Ruvo, in base all'articolo di Gerhard (*GERHARD* 1840a, I), contro la provenienza da Nola data da Finati (*FINATI* 1843, 222, VII). L'errore di Gerhard è evidente, perché il lotto di vasi di cui faceva parte l'anfora proviene effettivamente da Ruvo, ma dall'atto di vendita risulta che proprio l'anfora panatenaica proviene da Nola: in conclusione, l'unica volta in cui Heydemann fornisce una spiegazione al suo ragionamento, non fa altro che mettere in risalto il suo errore.

Poco verosimile è anche la provenienza data da Heydemann per il cratere a colonnette F81090 venduto da V. Sassone nel 1842. Nell'atto di vendita è precisato che il vaso proviene dagli scavi eseguiti a Armento dallo stesso Sassone e dai suoi compagni: informazione attendibile perché la famiglia Sassone è nota per aver fatto da molto tempo degli scavi ad Armento (*Greci in Occidente* 1996, 43). Heydemann segnala invece che il vaso proviene da Nola, senza spiegarne il motivo. Secondo Finati (1843) si tratterebbe di una confusione con l'anfora attica a figure nere F81305, che effettivamente proviene da Nola. Ma la descrizione di Heydemann coincide con quella del cratere F81090, che inoltre è erroneamente designato come pertinente al tipo a figure rosse.

L'intervento di Heydemann concerne quasi esclusivamente la vendita Gargiulo del 1855: egli cambia sistematicamente tutte le provenienze dei vasi attici a figure nere indicate nell'atto di vendita, a vantaggio esclusivo di uno stesso sito, Ruvo. In realtà i vasi a figure nere della collezione Gargiulo provengono da varie località: 6 da Nola, 19 da Santa Maria di Capua, uno da Cuma, uno da Locri, uno da Egnazia e uno dalla Sicilia senza ulteriore precisazione. Invece l'hydria F81174, che secondo Gargiulo proviene da Santa Maria di Capua, è indicata nel catalogo di Heydemann come "senza provenienza". Una smentita della provenienza da Ruvo indicata da Heydemann è fornita dall'anfora F81064, uno dei rarissimi vasi della Collezione Borbonica datati al secondo quarto del VI sec. a.C.; ma, per quello che sappiamo, la nascita di Ruvo si forma verso la fine del VI secolo. È dunque piuttosto inverosimile che l'anfora, opera di un pittore vicino a Lydos, provenga da questo sito, mentre è perfettamente plausibile che sia stata trovata a Cuma, come indica l'atto di vendita.

È difficile capire la ragione per cui Heydemann indica la provenienza da Ruvo per un totale di 38 vasi della Collezione Borbonica (28 vasi della vendita Gargiulo e altri 10 acquisiti con la vendita Ficco e Cervoni nel 1838 e provenienti effettivamente da Ruvo). Può forse trattarsi, da parte di Heydemann, di una forma di sfiducia nei confronti di Raffaele Gargiulo che non godeva di un'ottima reputazione: era un antiquario e Ruvo era in effetti un luogo di mercato per questo tipo di attività. Tuttavia, per queste stesse ragioni, l'acquisto della collezione Gargiulo fu sottoposto a numerosi controlli che denotano la prudenza delle autorità. Poiché Heydemann non ha giustificato i suoi cambiamenti di provenienza, non vi è motivo di seguirlo in quelle che sembrano essere affermazioni gratuite di qualcuno che apparentemente non conosce l'atto della vendita Gargiulo.

Avvertenze sui numeri d'inventario dei vasi:

Oltre all'inventario Fiorelli (**F**), che comincia intorno al 1870 ed è quello ad essere tuttora utilizzato, sono aggiunti fra parentesi gli altri inventari e cataloghi del Museo consultati per ritrovare la provenienza dei vasi:

M = catalogo Minervini. Nella sua introduzione del 6 agosto 1890, Minervini segnala che il catalogo gli è stato richiesto al fine di valutare il prezzo di ogni vaso.

H = catalogo Heydemann, pubblicato nel 1872. Heydemann attribuisce ad ogni vaso un numero di catalogo, che sarà ripreso dal Beazley in *ABV*: attualmente i vasi sono dunque più spesso conosciuti nelle varie pubblicazioni con il numero di Heydemann.

SG = inventario San Giorgio, 1852. Il direttore del museo dell'epoca, Domenico Spinelli, principe di San Giorgio, firma il secondo inventario del Museo, in due volumi.

A = inventario Arditì. Negli anni 1820, il primo direttore del museo, Michele Arditì, inizia l'inventario di un museo che si è considerevolmente ingrandito. Due volumi (tomi II e III) trattano dei «Vasi Italo-greci comunemente chiamati Etruschi».

I tre inventari (Fiorelli, San Giorgio, Arditì) presentano talvolta, a margine, un rinvio a un numero che probabilmente si riferisce all'elenco di vendita del vaso. Ma non tutti i numeri sono chiari: essi sono in questo caso segnalati come «altro numero sul vaso», come pure alcune cifre scritte direttamente sul vaso.

I vasi della Collezione Borbonica hanno spesso subito pesanti restauri nel XIX secolo, soprattutto nel laboratorio del museo dove operavano Raffaele Gargiulo e Domenico Fortunato. Per evitare confusione, questi restauri (talvolta eseguiti con grande abilità) sono stati minuziosamente descritti.

Le fotografie sono state realizzate da Philippe Foliot, fotografo presso il Centre National de la Recherche Scientifique, grazie a una convenzione tra il Centre Camille Jullian, il Centre Jean Bérard e la Soprintendenza Archeologica di Napoli.

Il presente volume fa parte di una tesi di dottorato («Les vases attiques à figures noires de la collection Bourbon de Naples») da me sostenuta sotto la direzione di Annie-France Laurens e di cui sono stati relatori Alain Schnapp, François Lissarrague, Bruno d'Agostino e Stefano De Caro. Tengo qui a ringraziarli tutti immensamente. Questo lavoro deve molto all'École Française d'Athènes dove le due borse di studio accordatemi da Roland Étienne mi hanno consentito di avanzare prodigiosamente nelle ricerche, all'École Française de Rome, al Centre Louis Gernet (Parigi), al Centre Camille Jullian (Aix-en-Provence) e al suo direttore dell'epoca Antoine Hérmary e soprattutto al Centre Jean Bérard (Napoli): a Maria Francesca Buonaiuto, a Marina Pierobon, a Tonia Brangi, a Anna Maria Gallo, a Giovanna Canzanella, a Priscilla Munzi, a Michel Bats e a Jean-Pierre Brun. I miei più vivi ringraziamenti vanno anche alla Soprintendenza Archeologica e al Museo Archeologico Nazionale di Napoli: a Maria Rosaria Borriello per la sua gentilezza e la sua disponibilità, nonché a Marinella Lista e a Paola Rubino.

Ringrazio infine Maria Francesca Buonaiuto, che ha curato la traduzione in italiano e Elisabetta Mangani, che ne ha fatto una accurata lettura.

Ludi Chazalon

ABBREVIAZIONI

ASSAN Archivio Storico della Soprintendenza Archeologica di Napoli.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- | | | | |
|----------------------|--|------------------|---|
| ABV | J. D. Beazley, <i>Attic Black-figure Vase-Painters</i> , Oxford, 1956. | BEAZLEY 1928a | J.D. BEAZLEY, <i>Greek Vases in Poland</i> , Oxford 1928. |
| Add ² | J.D. Beazley, <i>Addenda: Second Additional References to ABV, ARV², and Paralipomena</i> , comp. T.H. Carpenter, Oxford 1989. | BEAZLEY 1931/32 | J.D. BEAZLEY, Group of mid-sixth-century black-figure, in <i>ABSA</i> 32, 1931-1932, 1-22. |
| ADRIANI 1950 | A. ADRIANI, <i>Corpus Vasorum Antiquorum: Italia, 20; Napoli, Museo Archeologico Nazionale</i> , Roma 1950. | BEAZLEY 1931a | J.D. BEAZLEY, Amasea, in <i>JHS</i> 51, 1931, 256-285. |
| AGHION 1988 | I. AGHION, La recherche sur les techniques antiques, in <i>Vrai ou Faux 1988</i> , 76-82. | BEAZLEY 1931b | J.D. BEAZLEY, Disjecta membra, in <i>JHS</i> 51, 1931, 39-56. |
| AHLBERG-CORNELL 1984 | G. AHLBERG-CORNELL, <i>Herakles and the sea-monster in Attic black-figure vase-painting</i> . Stockholm, 1984 (Acta Inst. Athen. Regni Sueciae Ser. in 4° XXXIII). | BEAZLEY 1943 | J.D. Beazley, Panathenaica, in <i>AJA</i> 47, 1943, 441-65. |
| ALVINO 1841 | FR. ALVINO, <i>Description des monuments les plus intéressants du Musée Royal Bourbon</i> (traduit par F. de L.), Naples, 1841. | BEAZLEY 1951 | J.D. BEAZLEY, <i>The Development of Attic Black-figure</i> , London 1951 (nuova ediz. D. VON BOTHMER, M.B. MOORE, Berkeley 1986). |
| AMBROSINI 1792 | A. AMBROSINI, <i>Delle memorie storico-critiche del cimitero di Nola</i> , Naples 1792. | BEAZLEY 1952 | J. D. BEAZLEY, <i>Corpus Vasorum Antiquorum: Italia XX: Museo Nazionale di Napoli 1 by A. Adriani</i> , in <i>JHS</i> 72, 1952, pp. 156-157. |
| ANDRÉN 1986 | A. ANDRÉN, <i>Deeds and Misdeeds in Classical Art and Antiquities</i> , Partille 1986. | BECATTI 1965 | G. BECATTI, <i>L'età classica</i> , Firenze 1965. |
| ARDITI 1791 | M. ARDITI, <i>Illustrazione di un antico vaso trovato nelle ruine di Locri</i> , Napoli 1791. | BECK 1981 | H. BECK, P.C. BOL, W. PRINZ, H. VON STEUBEN (ed.), <i>Antikensammlungen im 18. Jahrhundert</i> , Berlin 1981. |
| ARIAS 1960 | P.E. ARIAS, M. HIRMER, <i>Le vase grec</i> , Munich 1960 (2ème édition, Paris 1962). | BENCIVENNI 1987 | M. BENCIVENNI, R. DALLA NEGRA, P. GRIFONI, <i>La nascita del servizio di tutela dei monumenti in Italia 1860-1880</i> , Monumenti e istituzioni. Parte I, Firenze 1987. |
| AMMIRATI 2003 | L. AMMIRATI, <i>I Fratelli Vivenzio di Nola (Giovanni - Nicola - Pietro)</i> , Napoli 2003. | BERGER-DOER 1992 | G. BERGER-DOER, in <i>LIMC</i> VI, 1992, 127-131, s.v. Kreousa III. |
| AVELLINO 1848 | F. AVELLINO, Congedo dell'editore da lettori del <i>Bullettino Archeologico Napoletano</i> , in <i>BAN</i> VI, 1848, 95-96. | BERIO 1805 | F.M. BERIO, <i>Dilucidazione di un vaso etrusco</i> , Napoli 1805. |
| BAUR 1912 | P.V.C. BAUR, <i>Centauri in Ancient Art</i> , 1912. | BERNARD 2008 | M.-A. BERNARD, Francesco Depoletti (1779-1854), artiste et restaurateur de vases antiques à Rome vers 1825-1854, in <i>Technè</i> , n.27-28, 2008, 71-76. |
| BEAZLEY, MAGI 1939 | J. D. BEAZLEY, F. Magi, <i>La Raccolta B Guglielmi nel Museo Gregoriano Etrusco</i> (Monumenti Vaticani di Archeologia e d'Arte, V), Città del Vaticano 1939. | BLOCH 1979 | P. BLOCH, Original - Kopie - Fälschung, in <i>Jahrbuch Preussischer Kulturbesitz</i> 16, 1979, 41-72. |
| BEAZLEY 1928 | J.D. BEAZLEY, Attic Black-Figure: a sketch, in <i>Proceedings of the British Academy</i> , 1928, 217-263. | BOARDMAN 1966 | J. BOARDMAN, J. DÖRIG, W. FUCHS, M. HIRMER, <i>L'Art Grec</i> , Paris 1966. |
| | | BOARDMAN 1984 | J. BOARDMAN (ed.), <i>The Cambridge Ancient History</i> , Plates to the Volume III, New Edition, Cambridge 1984. |

- BOARDMAN 1996 J. BOARDMAN, in *LIMC* VIII, 1996, 731-736, s.v. Ketos.
- BÖHR 1982 E. BÖHR, *Der Schaukelmaler* (Kerameus 4), Mainz 1982.
- BONAMICI 1980 M. BONAMICI, Sui primi scavi di Luciano Bonaparte a Vulci, in *Prospettiva* 1980, 21, 6-24.
- BONAPARTE 1829 L. BONAPARTE, *Catalogo di scelte antichità etrusche trovate negli scavi del principe di Canino, 1828-1829*, Viterbo 1829.
- BORRELLI 1985 P. BORRELLI, Inediti e rivalutazioni della Ceramica Del Vecchio, in *Napoli Nobilissima* 1985, 30-44.
- BORRIELLO 1996 M.R. BORRIELLO, Il collezionismo minore dallo scavo ai negozianti di anticaglie, in *Greci in Occidente* 1996, 223-229.
- BOTHMER 1957 D. VON BOTHMER, *Amazons in Greek Art*, Oxford 1957.
- BOTHMER 1985 D. VON BOTHMER, *The Amasis Painter and his World, Vase-Painting in Sixth-century B.C. Athens*, Malibu 1985.
- BOTHMER 1987 D. VON BOTHMER, Greek vase-painting: two hundred years of connoisseurship, in *Papers on the Amasis Painter and his World*, Malibu 1987, 184-204.
- BRAUCHITSCH 1910 G. VON BRAUCHITSCH, *Die Panathenaischen Preisamphoren*, Leipzig - Berlin 1910.
- BRAUN 1836 E. BRAUN, Intorno gli oggetti d'arte antica che sogliono rinvenirsi nei sepolcri di Ruvo. Rapporto del sig. dott. Schulz, in *Bullettino dell'Instituto di Corrispondenza Archeologica* 1836, 113-123.
- BROENSTED 1832 P.O. BROENSTED, *A Brief Description of Thirty-Two Ancient Greek Painted Vases, lately found in excavations made at Vulci in the Roman territory and now exhibited by him in London, 15 Leicester Place*, London 1832.
- BROENSTED 1833 P.O. BROENSTED, *Mémoire sur les vases panathénaiques*, Paris 1833.
- BROMMER 1973 F. BROMMER, *Vasenlisten zur griechischen Heldensage*, Marburg 1973³.
- BURANELLI 1991 F. BURANELLI, *Gli scavi a Vulci della società Vincenzo Campanari - Governo Pontificio (1835 - 1837)* (Studia Archaeologica 58), Roma 1991.
- BUROW 1989 J. BUROW, *Der Antimenesmaler* (Kerameus 7), Mainz 1989.
- CAFASSO 1998 G. CAFASSO et al. (ed.), *Il Vesuvio e le città vesuviane 1730-1860*. Atti del convegno Napoli 1996, Napoli 1998.
- CAMPANARI 1837 S. CAMPANARI, *Antichi vasi dipinti della collezione Feoli*, Roma 1837.
- CANCIANI 1981 F. CANCIANI, in *LIMC* I, 1981, 381-396, s.v. Aineias.
- CAPIALBI 1849 A. CAPIALBI, *Ruine di Locri dal duca di Luynes voltate in italiano, con aggiunta di brevi note e delle iscrizioni locresi*, Napoli 1849.
- CAPRANESI 1844 F. CAPRANESI, Ragionamento del sig. Francesco Capranesi intorno il quincusse Borgiano giudicato falso dal sig. Raffaele Gargiulo, in *Bullettino dell'Instituto di Corrispondenza Archeologica*, 1844, 53-64.
- CARÒLA-PERROTTI 1984 A. CARÒLA-PERROTTI, Domenico Venuti e i rinvenimenti vascolari di Sant'Agata dei Goti: prime notizie sugli scavi e sui restauri, in *Annuario dell'Accademia Etrusca di Cortona* 21, 1984, 279-280.
- CARÒLA-PERROTTI 1986 A. CARÒLA-PERROTTI (a cura di), Omaggio a Domenico Venuti, Intendente della Real Fabbrica Ferdinanda e promotore della cultura napoletana, in *Le Porcellane dei Borbone di Napoli: Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda, 1734-1806*. Catalogo della mostra, Napoli 1986, 289-300.
- CASTALDI 1840 G. CASTALDI, *Della Regale Accademia Ercolanese dalla sua fondazione sinora con un cenno biografico de' suoi soci ordinari*, Napoli 1840.
- CAVALIER 1996 O. CAVALIER (dir.), *Silence et Fureur. La femme et le mariage en Grèce. Les antiquités grecques du Musée Calvet*, Avignon 1996.
- CHAMAY, BOTHMER 1987 J. CHAMAY, D. VON BOTHMER, Ajax et Cassandre par le Peintre de Princeton, in *AK* 30, 1987, 58-68.
- CHASE 1902 G. H. CHASE, *The Shield Devices of the Greeks. In Art and Literature*, Chicago 1979 (Reprint Cambridge Mass. 1902).
- CHAZALON 2001 L. CHAZALON, Un procédé graphique mésestimé: les personnages au regard aphanès sur la céramique attique, in *AION ArchStAnt* 2001, 65-84.
- CHAZALON 2009 L. CHAZALON, Ceramica attica a figure nere, in *Vasi Antichi. Museo Archeologico di Napoli*. Napoli 2009, 23-50.
- CHAZALON 2010 L. CHAZALON, Les vases attiques à figures noires restaurés dans le laboratoire de Raffaele Gargiulo à Naples: étude pratique d'un regard d'époque, in *Technè* 32, *Une "perfection dangereuse" La restauration du vase grec, de Naples à Paris XVIIIe-XIXe siècles*, 2010, 31-37.
- CIONE 1942 E. CIONE, *Napoli romantica, 1830-1848*, Milano 1942 (Napoli, 3^a ed.).
- Civiltà 1997a *Civiltà dell'Ottocento. Cultura e Società. Le arti a Napoli dai Borboni ai Savoia*, Napoli 1997.
- Civiltà 1997b *Civiltà dell'Ottocento a Napoli. Antichità e Belle Arti, Le Istituzioni*. Mostra documentaria. Napoli, Archivio di Stato nov. 1997 - magg. 1998), Napoli 1997.
- CONNELLY 1993 J.B. CONNELLY, Narrative and image in Attic Vase Painting, Ajax and Cassandra at the Trojan Palladion, in *Narrative and Event in Ancient Art*, ed. by P. J. HOLLIDAY, Cambridge 1993.
- CONNOR 1981 P.J. CONNOR, Replicas in Greek vase Painting. The Work of the Painter of Louvre F6, *BABesch* 56, 1981, 37-44.
- CONNOR 2000 P.J. CONNOR, *A Catalogue of Greek Vases in the Collection of the University of Melbourne at the Ian Potter Museum of Art*, Melbourne 2000.
- CONTI 1973 A. CONTI, *Storia del restauro e della conservazione delle opere d'arte*, Milano 1973.
- COURAJOD 1886 L. COURAJOD, L'imitation et la contrefaçon d'objets d'art antique, in *Gazettes des Beaux-Arts* 24, 1886, 188-201, 312-330.

- CRISTOFANI 1978 M. CRISTOFANI, L'archeologia nel periodo "romantico": circolazione degli oggetti, mercato, falsi, in *La cultura "romantica" e "l'Antologia"*, Firenze 1976, Firenze 1978.
- CROCE 1921 B. CROCE, La bottega di un antiquario a Napoli sulla fine del Settecento, *Napoli Nobilissima* 2, 1921, 21.
- CROCE 1931 B. CROCE, *Storia del Regno di Napoli* II, Bari 1931.
- CUOMO DI CAPRIO 1993 N. CUOMO DI CAPRIO, *La Galleria dei Falsi. Dal vasaio al mercato di antiquariato*, Roma 1993.
- D'AFFLITTO 1834 L. D'AFFLITTO, *Guida per i curiosi e per i viaggiatori che vengono alla città di Napoli, in cui si da conto di tutti gli oggetti di belle arti antichi e moderni che attualmente ivi esestono, e de'luoghi ove sono; colla descrizione ancora delle cose più rimarchevoli che si osservano ne' suoi contorni da Pozzuoli sino a Pesto, divisa perciò in due parti, colla cronologia delle differenti dinastie che hanno governato ne'regni delle due Sicilie, e de'loro vicere*, Napoli 1834.
- D'ALCONZO 1999 P. D'ALCONZO, *L'Anello del Re. Tutela del Patrimonio storico-artistico nel Regno di Napoli (1734-1824)*, Firenze 1999.
- D'HANCARVILLE 1766-7 P.-H. D'HANCARVILLE, *Antiquités étrusques, grecques et romaines, tirées du cabinet de M. Hamilton*, Naples 1766-1767.
- D'HANCARVILLE 1770 P.-H. D'HANCARVILLE, *Collection of Etruscan, Greek and Roman Antiquities from the Cabinet of the Hon. W. Hamilton*, 2, Naples 1770.
- DAVREUX 1942 J. DAVREUX, *La légende de la Prophétesse Cassandre d'après les textes et les monuments* (Bibliothèque de la Faculté de Philosophie et Lettres de l'Université de Liège 44), Liège 1942.
- DE ANGELIS 1990 A. DE ANGELIS, Ceramica attica della collezione Bonaparte da Vulci, in *ArchCl* 42, 1990, 29-53.
- DE CARO 1997 S. DE CARO, Dal Real Museo Borbonico al Museo Nazionale: le collezioni di antichità, in *Civiltà* 1997a, 55-56.
- DE CARO 1998 S. DE CARO, Carolina Murat, Michele Arditi e Pompei, in *CAFASSO* 1998, 225-240.
- DE CARO 2000 S. DE CARO (a cura di), *Il gabinetto segreto del Museo Archeologico Nazionale di Napoli*, Napoli 2000.
- DE CARO 2001 S. DE CARO (a cura di), *Ercole, l'Eroe, il Mito*. Catalogo della mostra, Milano, Biblioteca di via Senato 2001, Milano 2001.
- DE CESARE 1997 M. DE CESARE, *Le statue in immagine, studi sulle raffigurazioni di statue nella pittura vascolare greca*, Roma 1997.
- DE FRANCISCIS 1963 A. DE FRANCISCIS, *Il Museo Nazionale di Napoli*, Napoli 1963.
- DE IORIO 1813 A. DE IORIO, *Sul Metodo degli antichi nel dipingere i vasi* (Due lettere del Canonico Andrea de Jorio al signor cavaliere Matteo Galdi, direttore della Pubblica Istruzione), Napoli 1813.
- DE IORIO 1825a A. DE IORIO, *Description de quelques Peintures Antiques qui existent au Cabinet du Royal Musée Bourbon de Portici*, Naples 1825.
- DE IORIO 1825b A. DE IORIO, *Galleria de'vasi del Real Museo Borbonico*, Napoli 1825.
- DE IORIO 1835 A. DE IORIO, *Gallerie degli utensili in bronzo e de'vasi fittili*, estratto dalla *Indicazione del più rimarchevole in Napoli e contorni*, Napoli 1835.
- DE WITTE 1837 J. DE WITTE, C. LENORMANT, *Cabinet Etrusque. Description d'une collection de vases peints et bronzes antiques provenant des fouilles de l'Etrurie*. Catalogue de vente, Paris 1837.
- DE WITTE 1861 J. DE WITTE, C. LENORMANT, *Elite des monuments céramographiques*, IV, Paris 1861.
- DENON 1997 V. DENON, *Voyage au Royaume de Naples* (introduzione e note di M. COUTY), Mesnil-sur-l'Estrée 1997.
- DENOYELLE 1999 M. DENOYELLE, Monuments antiques, grecs et romains. La première collection de vases de Vivant Denon, in *Dominique-Vivant Denon, L'œil de Napoléon*, Paris 1999, 415.
- DEVAMBEZ 1981 P. DEVAMBEZ, A. KAUFFMANN-SAMARAS, in *LIMC* I, 1981, 586-653, s.v. Amazones.
- DI PALO 1987 F. DI PALO, *Dalla Ruvo antica al Museo Archeologico Jatta*, Fasano 1987.
- DOBROWOLSKI 1976 W. DOBROWOLSKI, Sisyphé et le Komos, in *Bulletin du musée national de Warsovie*, 17, 1976, n. 4, 97-107.
- Documenti inediti* 1878 *Documenti inediti per servire alla storia dei musei d'Italia, pubblicati per cura del Ministero della Pubblica Istruzione*, I, Firenze - Roma 1878.
- Documenti inediti* 1879 *Documenti inediti per servire alla storia dei musei d'Italia, pubblicati per cura del Ministero della Pubblica Istruzione*, II, Firenze - Roma 1879.
- Documenti inediti* 1880 *Documenti inediti per servire alla storia dei musei d'Italia, pubblicati per cura del Ministero della Pubblica Istruzione*, IV, Firenze - Roma 1880.
- DUBOIS-MAISONNEUVE 1817 C.-M. DUBOIS-MAISONNEUVE, *Introduction à l'étude des vases antiques*, Paris 1817.
- DUCREY 1985 P. DUCREY, *Guerre et guerriers dans la Grèce antique*, Paris 1985.
- DUPUY 1999 M.-A. DUPUY, I. LE MASNE DE CHERMONT, E. WILLIAMSON, *Vivant Denon, Directeur des Musées sous le consulat et l'empire. Correspondance (1802-1815)*, Paris 1999.
- DWYER 1993 *Index Biographique Français* (eds. H. & B. DWYER), London 1993.
- EMILIANI 1996 A. EMILIANI, *Leggi, bandi e provvedimenti per la tutela dei beni artistici e culturali negli antichi stati italiani, 1571-1860*, Bologna 1978 (2ª ediz. 1996, con postfazione di G. Volpe).
- Fake* 1990 *Fake? The Art of deception* (ed. M. JONES), Berkeley - Los Angeles 1990.
- FARAO 1810 F.M. FARAO, *Sull'interpretazione di due vasi fittili pestani fatta dal Lanzi*, Napoli 1810.

- FASTIDIO 1903 Don FASTIDIO, I vasi rotti e l'Amministrazione del Museo Nazionale. Intervista col direttore Pais, in *Napoli Nobilissima* 12, 1903, 1-3.
- FELTEN 1990 W. FELTEN, in *LIMC* V, 1990, 43-48, s.v. Herakles and the Erymanthian Boar.
- FERRETTI 1981 M. FERRETTI, Falsi e tradizione artistica, in *Storia dell'Arte Italiana*, III, 3. *Conservazione, falso, restauro*, Torino 1981, 115-95.
- FINATI 1817 G. FINATI, *Il Regal Museo Borbonico*, I, Napoli 1817.
- FINATI 1822 G. FINATI, *Il Regal Museo Borbonico*, II, Napoli 1822.
- FINATI 1823 G. FINATI, *Il Regal Museo Borbonico*, III, Napoli 1823.
- FINATI 1843 G. FINATI, *Le Musée Royal Bourbon*, Napoli 1843.
- FIGLIARELLI 1853 G. FIGLIARELLI, *Monumenti antichi posseduti da S. A. il conte di Siracusa*, Napoli 1853.
- FIGLIARELLI 1856 G. FIGLIARELLI, *Notizia dei Vasi Dipinti Rinvenuti a Cuma nel 1856 posseduti da sua Altezza Reale il conte di Siracusa*, Napoli 1856.
- FIGLIARELLI 1881 G. FIGLIARELLI, *Leggi, Decreti, Ordinanze e provvedimenti generali emanati dai Cessati Governi d'Italia per la Conservazione dei Monumenti e le esportazioni delle opere d'arte*, Roma 1881.
- FITTIPALDI 1995 A. FITTIPALDI, Tutela, conservazione e legislazione dei Beni culturali a Napoli nel secolo XVIII, in *Musei, tutela e legislazione dei beni culturali a Napoli tra '700 e '800*. Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Discipline Storiche, Quaderni, Napoli 1995, 6-29.
- FONTANNAZ 1999 D. FONTANNAZ, Falsare humanum est. Un atelier de faussaires en Italie méridionale, *Ostraka*, Anno 8, 1, 1999, 35-98.
- FRONTISI-DUCROUX 1995 Fr. FRONTISI-DUCROUX, *Du masque au visage, aspects de l'identité en Grèce Ancienne*, Paris 1995.
- FÜRTWÄGLER 1899 A. FÜRTWÄGLER, *Neuere Fälschungen von Antiken*, Berlin 1899.
- GABRIELI 1938 G. GABRIELI, M. Arditi da Presicce, moderno umanista salentino, in *Rinascenza Salentina* VI, 1938, 285-312.
- GALLO 2001 *Les Vies de Dominique-Vivant Denon* (ed. D. GALLO), II. *Actes du colloque du Louvre, décembre 1999*, Paris 2001.
- GARCIA Y GARCIA 2001 L. GARCIA Y GARCIA, La raccolta pornografica del Gabinetto Segreto nel Museo Borbonico di Napoli, in L. BARRÉ, *Museo segreto*, a cura di L. Garcia y Garcia e L. Jacobelli, Pompei 2001, 17-26.
- GARGIULO 1822 R. GARGIULO, *Raccolta de' disegni delle diverse forme de vasi Italo-Greci comunemente detti Etruschi, finora conosciuti, tratti sugli originali dal Signor Raffaele Gargiulo restauratore de' medesimi nel Real Museo Borbonico di Napoli ed incisi dal Signor Raffaele Biondi incisore nell'Ufficina de' Papii Ercolanesi dello stesso Museo con delle notizie analoghe*, Napoli 1822 (tipografia De Dominicis).
- GARGIULO 1831 R. GARGIULO, *Cenni sulla maniera di rinvenire i vasi fittili italo-greci sulla loro costruzione sulle loro fabbriche più distinte e sulla progressione e decadimento dell'arte vasaria*, Napoli 1831.
- GARGIULO 1842 R. GARGIULO, *Raccolta de' monumenti più interessanti del R. Museo Borbonico e di varie collezioni private*, Napoli 1842.
- GARGIULO 1845 R. GARGIULO, *Recueil des Monumens les plus intéressans du musée Royal-Bourbon et de plusieurs autres collections particulières*, II, Naples 1845 (2ème édition).
- GARGIULO 1864 R. GARGIULO, *Cenni Storici e descrittivi dell'edificio del Museo Nazionale e guida per visitare le diverse collezioni...del Professore Raffaele Gargiulo, Controloro non à guari ritirato del detto Stabilimento*, Naples 1864.
- GASPARRI 1992 C. GASPARRI, in *LIMC* VI, 1992, 414-514, s.v. Dionysos III.
- GERHARD, PANOFKA 1828 E. GERHARD, Th. PANOFKA, *Neapels Antike Bildwerke*, Stuttgart - Tübingen 1828.
- GERHARD 1831 E. GERHARD, Rapporto Volcente, in *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica* III, 1831, 5-270.
- GERHARD 1836 E. GERHARD, Sulle forme dei vasi greci. Stoviglie dipinte. Ultime ricerche sulle forme dei vasi greci, in *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica* VIII, 1836, 147-159.
- GERHARD 1840 E. GERHARD, *Auserlesene Griechische Vasenbilder*, I: *Götterbilder*, Berlin 1840.
- GERHARD 1840a E. GERHARD, Vasi ruvesi del real Museo Borbonico, in *Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica*, 1840, 187.
- GERHARD 1843 E. GERHARD, *Auserlesene Griechische Vasenbilder*, II: *Heroenbilder*, Berlin 1843.
- GERHARD 1847 E. GERHARD, *Auserlesene Griechische Vasenbilder*, III: *Heroenbilder, Meistens Homerisch*, Berlin 1847.
- GERHARD 1858 E. GERHARD, *Auserlesene Griechische Vasenbilder*, IV: *Griechisches Alltagsleben*, Berlin 1858.
- GERMANO 2001 *La collezione Borgia. Curiosità e tesori da ogni parte del mondo*. (ed. A. GERMANO, M. NOCCA), Napoli 2001.
- GIUSTINIANI 1788 L. GIUSTINIANI, *Memorie storiche degli scrittori legali del Regno di Napoli*, Napoli 1788.
- GIUSTINIANI 1822 L. GIUSTINIANI e Cav. F. DE LICTERIS, *Guida per lo Real Museo Borbonico*, Napoli 1822.
- GRAEPLER 1996 D. GRAEPLER, M. MAZZEI (ed.), *Provenienza: sconosciuta! Tombaroli, mercanti e collezionisti: l'Italia archéologica allo sbaraglio*, Bari 1996 (1ª ed. Munich 1993).
- GRAFTON 1993 A. GRAFTON, *Faussaires et critiques. Créativité et duplicité chez les érudits occidentaux*, Paris 1993 (trad. Marielle Carlier; 1ª ed. Princeton 1990).
- GRAN-AYMERICH 1992 E. et J. GRAN-AYMERICH, La collection Campana dans les musées de province et la politique archéologique française, in LAURENS, POMIAN 1992, 123-132.

- Greci in Occidente* 1996 *I Greci in Occidente, La Magna Grecia nelle collezioni del Museo Archeologico di Napoli*, Napoli 1996.
- GRECO 1987 G. GRECO, Un cratere del pittore di Talos da Serra di Vaglio, in *RIA VIII-IX*, 1985-1986 (1987), 5-35.
- GREENHALGH 1973 P.A. L. GREENHALGH, *Early Greek Warfare, Horsemen and Chariots in the Homeric and Archaic Age*, Cambridge 1973.
- GREIFENHAGEN 1978 A. GREIFENHAGEN, *Griechische Vasen auf Bildern des 19. Jahrhunderts* (Sitzungsberichte der Heidelberger Akademie der Wissenschaften 1978, 4), Heidelberg 1978.
- GRIENER 1992 P. GRIENER, *Le antichità etrusche, greche e romane, 1766-1776, di Pierre Hugues d'Hancarville. La pubblicazione delle cronache antiche della prima collezione Hamilton* [Prof. Haskell], Roma 1992.
- GUZZO 1993 P.G. GUZZO, *Antico e archeologia, Scienza e politica delle diverse antichità* (Rapporti 68), Bologna 1993.
- GUZZO 1996 P.G. GUZZO, Collezioni di antichità in Italia meridionale. Appunti per una ricerca, in *BdA* 95, 1996, 105-110.
- HAMILTON 1791-5 W. HAMILTON, *Collection of Engravings from Ancient vases mostly of pure Greek Workmanship discovered in the sepulchres in the kingdom of the Two Sicilies but chiefly in the neighbourhood of Naples during the course of the years 1789 and 1790, now in the possession of Sir W. Hamilton, His Britannic Majesty's Envoy Extraordinary and Plenipotentiary at the Court of Naples, with remarks on each vase by the Collector*, Naples 1791-5.
- HASKELL 1980 F. HASKELL, Mecenate e collezionismo nella Napoli dei Borbone durante il XVIII secolo, in *Civiltà del '700 a Napoli (1734-1799)*, Napoli 1980, 29-33.
- HASKELL 1981 F. HASKELL, P. NICHOLAS, *Taste and the Antique. The Lure of Classical Sculpture, 1500-1900*, New Haven - London 1981.
- HASKELL 1989 F. HASKELL, *De l'Art et du Goût. Jadis et Naguère*, Paris 1989 (1ª ed. London 1987).
- HASKELL 1993 F. HASKELL, *La Norme et le Caprice. Redécouvertes en art; Aspects du goût, de la mode et de la collection en France et en Angleterre, 1789-1914*, Paris 1993 (1ª ed. London 1976).
- HASPELS 1936 C.H.E. HASPELS, *Attic Black-Figured Lekythoi*, Paris 1936.
- HEYDEMANN 1869 H. HEYDEMANN, Über einige Vasenschriften des Museo Nazionale zu Neapel, in *Archäologische Zeitung* II, 1869, 80-83.
- HEYDEMANN 1872 H. HEYDEMANN, *Die Vasensammlungen des Museo Nazionale zu Neapel*, Berlin 1872.
- HIMMELMANN 1971 N. HIMMELMANN, *Archäologisches zum Problem der griechischen Sklaverei*, Mainz 1971.
- HOFFMANN 1973 H. HOFFMANN (in collaboration with D. von Bothmer et P. Truitt), *Corpus Vasorum Antiquorum Boston, Museum of Fine Arts*, 1 (United States of America 14), Boston 1973.
- HOLMBERG 1987 E. J. HOLMBERG, The Red-Line Painter, in *ORom*, 16, 1987, 59-90.
- HOMMES 1983 *Hommes, dieux et héros de la Grèce*, Catalogue de l'exposition (oct. 1982 à janv. 1983), Musée départemental des Antiquités, Rouen 1983.
- IMBRIANI 1848 P.E. IMBRIANI, *Rapporto presentato a S.M. il Re nel Consiglio ordinario del 2 maggio 1848 e decreto dell'8 maggio 1848, per un riordinamento e riforme del Museo reale Borbonico e degli scavi di antichità del Regno*, Naples 1848.
- IMMERWAHR 1990 H. R. IMMERWAHR, *Attic Script: a Survey* (Oxford Monographs on Classical Archaeology), Oxford 1990.
- INGHIRAMI 1824 F. INGHIRAMI, *Monumenti Etruschi o di Etrusco nome, disegnati, incisi, illustrati e pubblicati*, V., Fiesole 1824.
- INGHIRAMI 1829 F. INGHIRAMI, *Galleria Omerica o raccolta di Monumenti Antichi*, II. Fiesole 1829.
- INGHIRAMI 1835 F. INGHIRAMI, *Pitture di Vasi Fittili*, I. Fiesole 1835.
- INGHIRAMI 1837 F. INGHIRAMI, *Pitture di Vasi Fittili (per servire di studio alla mitologia ed alla storia degli antichi popoli)*, IV. Fiesole 1837.
- INGHIRAMI 1852 F. INGHIRAMI, *Pitture di Vasi Etruschi*. Fiesole 1852.
- JACOBSTHAL 1927 P. JACOBSTHAL, *Ornamente griechischer Vasen*. Berlin 1927.
- JATTA 1877 G. JATTA, *I Vasi italo-greci del signor Caputi di Ruvo*. Napoli 1877.
- JENKINS 1992 I. JENKINS, La vente des vases Durand (Paris 1836) et leur réception en Grande Bretagne, in LAURENS, POMIAN 1992, 269-278.
- JENKINS 1996 I. JENKINS, "Contemporary minds": William Hamilton's affair with antiquity, in JENKINS, SLOAN 1996, 40-64.
- JENKINS, SLOAN 1996 I. JENKINS, K. SLOAN (ed.), *Vases and Volcanoes, Sir William Hamilton and his collection*. London 1996.
- JUBIER-GALINIER 2009 C. JUBIER-GALINIER, Les ateliers de potiers: le témoignage des doubleens amphorae, in TSINGARIDA 2009, 47-58.
- JURRIAANS-HEKKE 1986 G. JURRIAANS-HEKKE, Apollo and the deer on Attic Black-figure Vases, in *Enthousiasmos, Essays on Greek and related pottery presented to J.M. Hemelrijk*, ed. by H.A.G. BRIJDER, A. DRUKKER, C.W. NEEFT. Amsterdam 1986, 111-120.
- KAHIL 1981 L. KAHIL, in *LIMC* II, 1981, 618-753, s.v. Artemis.
- KAHIL 1988 L. KAHIL, in *LIMC* IV, 1988, 498-563, s.v. Helene.
- KARO 1899 G. KARO, Notes on Amasis and Ionic Black-figured Pottery, in *JHS* 19, 1899, 135-164.

- KLEIN 1877 W. KLEIN, Ajace e Cassandra, *Annali dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica*, 49, 1877, 246-268.
- KNIGHT 1984 C. KNIGHT, Collezionismo. Un Hamilton di Francia, in *Napoli e Murat*. Napoli, 1984, 37-45.
- KNIGHT 1990 C. KNIGHT, *Hamilton a Napoli: culture, svaghi, civiltà di una grande capitale europea*, Napoli 1990.
- KNIGHT 1996 C. KNIGHT, William Hamilton and the "art of going through life", in JENKINS, SLOAN 1996, 11-23.
- KOSSATZ-DEISSMANN 1981 A. KOSSATZ-DEISSMANN, in *LIMC* I, 1981, 37-200, s.v. Achilleus.
- KOSSATZ-DEISSMANN 1988 A. KOSSATZ-DEISSMANN, in *LIMC* IV, 1988, 659-719, s.v. Hera.
- KRIEGER 1973 X. KRIEGER, *Der Kampf zwischen Peleus und Thetis in der griechischen Vasenmalerei. Eine typologische Untersuchung*, Münster 1973.
- KUNZE 1950 E. KUNZE, *Archaische Schildbänder, ein Beitrag zur Frühgriechischen Bildgeschichte und Sagenüberlieferung* (Olympische Forschungen 2), Berlin 1950.
- KUNZE-GÖTTE 1992 E. KUNZE-GÖTTE, *Der Kleophrades Maler unter Malern schwarzfiguriger Amphoren, eine Werkstattstudie*, Mainz 1992.
- LA BORDE 1813-1824 A. de LA BORDE, *Collection des vases grecs de M. le comte de Lamberg*, Paris 1813-1824.
- LABELLARTE 1994 M. LABELLARTE, Il restauro ottocentesco, in G. ANDREASSI (ed.), *Il vaso di Talos. Restauri a confronto*, Bari 1994, 35-44.
- LANZI 1806 L. LANZI, *De' Vasi Antichi dipinti volgamente chiamati Etruschi. Dissertazioni tre*, Firenze 1806.
- LANZI 1809 L. LANZI, *Illustrazione di due vasi trovati in Pesto*, Roma 1809.
- LASER 1987 S. LASER, *Sport und Spiel*, Göttingen 1987.
- LAU 1877 Th. LAU, *Die Griechischen Vasen*, Leipzig 1877.
- LAURENS, POMIAN 1992 A.-F. LAURENS, K. POMIAN (éds.), *L'Anticomanie, La collection d'antiquités aux 18e et 19e siècles* (Civilisation et Société 86), Paris 1992.
- LEVENTOPOULOU 1996 M. LEVENTOPOULOU, *LIMC* VIII, 1996, 671-721, s.v. Kentauroi et Kentaurides.
- LISSARRAGUE 1990 Fr. LISSARRAGUE, *L'autre guerrier; archers, pelastes, cavaliers dans l'imagerie attique*, Paris - Rome 1990.
- LISSARRAGUE 1992 Fr. LISSARRAGUE, Entre livre et musée, la collection Panckoucke, in LAURENS, POMIAN 1992, 219-240.
- LISSARRAGUE 1995 Fr. LISSARRAGUE, Women, boxes, containers: some signs and metaphors, in *Pandora, women in Classical Greece*, ed. by E.D. REEDER, Princeton 1995, 91-101.
- LISTA 1996 M. LISTA, La collezione vascolare del Museo Santangelo, in *Greci in Occidente* 1996, 181-190.
- LÜBBERT 1865 E. LÜBBERT, Sopra due pitture rappresentanti un mito di Ajace ed un sacrificio di Ecate, in *Annales de l'Institut de correspondance Archéologique*, 1865, 82-95, tav. F.
- LUCE 1916 J. R. LUCE, The Origins of Nolan Amphora, in *AJA* 20, 1916, 439-459.
- LUCE 1916 S.B. LUCE, List of Vases Showing Heracles and the Nemean Lion, in *AJA* 20, 1916, 460-474.
- LUCE 1922 S.B. LUCE, Heracles and the old Man of the Sea, in *AJA* 26, 1922, 174-192.
- LUCE 1924 S. B. LUCE, Studies on Exploits of Heracles on Vases, in *AJA* 28, 1924, 296-325.
- LUYNES 1830 H. d'A. de LUYNES, Ruines de Locres, in *Annali dell'Istituto di corrispondenza archeologica*, 1830, 3-12.
- LUYNES 1840 H.d'A. de LUYNES, *Description de quelques vases peints étrusques, italiotes, siciliens et grecs*, Paris 1840.
- LYONS 1992 C. L. LYONS, The Museo Mastrilli and the culture of collecting in Naples, 1700-1755, in *Journal of the History of Collections* 4, 1, 1992, 1-26.
- MANGANI 1991 M. CYGIELMAN, E. MANGANI, in *Museo Archeologico Nazionale di Siena. Parte prima, La collezione Chigi-Zondadari*, Roma 1991, 25-82.
- MAZZOLDI 1997 S. MAZZOLDI, Cassandra, Aiace e lo xoanon di Athena, in *QUCC* 55, 1997, 7-22.
- METZGER 1967 H. METZGER, D. van Bercham, Hippeis, in *Gestalt und Geschichte Festschrift K. Schefold*, Berne 1967.
- MICHEL 1837 B. MICHEL, *Musée Royal Bourbon*, Naples 1837.
- MILANESE 1996/97 A. MILANESE, Il Museo Reale di Napoli al tempo di Giuseppe Bonaparte e di Gioacchino Murat. Le prime sistemazioni del "museo delle statue" e delle altre raccolte (1806-1815), in *Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte*, S. III, 29-30, 1996-7 (1998), 345-405.
- MILANESE 1996a A. MILANESE, Il piano Arditì del 1808 sui musei provinciali: centro e periferia nella tutela in Magna Grecia, in *Greci in Occidente* 1996, 275-280.
- MILANESE 1996b A. MILANESE, Il Museo Santangelo: storia delle raccolte di antichità, in *Greci in Occidente* 1996, 171-180.
- MILLIN 1810 A.-L. MILLIN, *Peintures de vases antiques vulgairement appelés étrusques; tirés de différentes collections et gravés par A. Cléner; publié par Dubois-Maisonneuve*, Paris 1808-1810.
- MILLINGEN 1813 J. MILLINGEN, *Peintures antiques et inédites de vases grecs tirés de diverses collections avec des explications de J. V. Millingen*, Rome 1813.
- MILLINGEN 1822-6 J. MILLINGEN, *Ancient unedited monuments*, London 1822-1826.
- MINERVINI 1842 G. MINERVINI, *Il mito di Ercole e Iole*, Napoli 1842.
- MINERVINI 1843 G. MINERVINI, Descrizione di altro vaso di Armento presso il sig. Barone, che rappresenta Ercole che combatte con Tritone, ed un soggetto dionisiaco, in *BAN* 1, 1843, 118-120.
- MINERVINI 1845 G. MINERVINI, *Illustrazione di un antico vaso di Ruvo*, Napoli 1845.
- MINERVINI 1846a G. MINERVINI, *Descrizione di alcuni vasi della collezione Jatta*, Napoli 1846.

- MINERVINI 1846b G. MINERVINI, Descrizione di alcuni vasi di Ruvo della collezione Jatta in Napoli, in *BAN* 41, III, 1846, 42-46; 51-52; 77-80; 92-94; 113-123.
- MINERVINI 1848 G. MINERVINI, Notizia di alcuni vasi dipinti rinvenuti in S. Maria di Capua, in *BAN* 95, VI, 1848, 52-9.
- MINERVINI 1850 G. MINERVINI, *Monumenti antichi inediti posseduti da Raffaele Barone, negoziante di antichità con brevi dilucidazioni*, Napoli 1850.
- MINERVINI 1851 G. MINERVINI, *Illustrazione di un vaso volcente rapres. Ercole presso la famiglia di Euritos*, Napoli 1851.
- MINERVINI 1856 G. MINERVINI, Poche osservazioni sopra un anfora rinvenuta in Cuma da S.A.R. il Conte di Siracusa, in *BAN*, n.s. IV, 1856, 129-132.
- MINERVINI 1856-7a G. MINERVINI, Scavi di Nocera, in *BAN*, n. s. V, 1856-1857, 3-4.
- MINERVINI 1856-7b G. MINERVINI, Breve dilucidazione di un vasellino di Nocera, in *BAN*, n. s. V, 1856-1857, 71-79.
- MINERVINI 1857a G. MINERVINI, Notizia dei vasi dipinti rinvenuti a Cuma nel 1856 posseduti da Sua Altezza Reale il Conte di Siracusa, in *BAN*, n.s. V, 1857, 137-144.
- MINERVINI 1857b G. MINERVINI, Poche dilucidazioni sopra due vasi dipinti della collezione Jatta, in *BAN*, n.s. V, 1857, 179-180.
- MINERVINI 1858 G. MINERVINI, Nuove scoperte cumane di S. A. R. il Conte di Siracusa, in *BAN*, n.s. VI, 1858, 49-51; 65-71.
- MINIERI 1878a C. MINIERI Riccio, Gli artefici ed i miniatori della Real Fabbrica della porcellana di Napoli, in *Atti dell'Accademia Pontaniana*, Napoli 1878.
- MINIERI 1878b C. MINIERI Riccio, *Notizie intorno alla fabbriche di porcellana che sogliono rinvenirsi a Napoli*, Napoli 1878.
- MOMMSEN 1975 H. MOMMSEN, *Der Affecter* (Kerameus 1), Mainz 1975.
- MOON 1985 W. G. MOON, Some New and Little-Known Vases by the Rycroft and Priam Painters, in *Greek Vases in the J. Paul Getty Museum* (Occasional papers on antiquities 3; The J. Paul Getty Museum 2), Malibu 1985.
- MOON, BERGE 1979 W. MOON, L. BERGE, *Greek Vase Painting in Midwestern Collections*, Chicago 1979.
- MORELLI 1835 D. MORELLI, *Musée Royal Bourbon*, Napoli 1835.
- MÜLLER 1853 D.D. MÜLLER, *Biografie autografe ed inedite di illustri italiani di questo secolo*, Torino 1853.
- NADALINI 1992 G. NADALINI, Le musée Campana: origine et formation des collections, in LAURENS, POMIAN 1992, 111-121.
- NAPPO 1997 T. NAPPO (a cura di), *Indice Biografico Italiano*, Monaco 1997 (2ª ed.).
- NEILS 1992 J. NEILS (ed.), *Goddess and Polis, the Panathenaic Festival in Ancient Athens*, Hannover, New Hampshire 1992.
- NOBLE 1988 J. V. NOBLE, *The Techniques of Painted Attic Pottery*, London 1988.
- OAKLEY 1993 J. H. OAKLEY, R. H. SINOS, *The Wedding in Ancient Athens*, Madison 1993.
- OAKLEY 1994 J. H. OAKLEY, in *LIMC* VII, 1994, 781-787, s.v. Sisyphos I.
- PANOFKA 1826 T. PANOFKA, *Vasi di Premio illustrati*, Firenze 1826.
- PANOFKA 1829 T. PANOFKA, *Recherches sur les véritables noms des vases grecs et sur leurs différens usages d'après les auteurs et les monumens anciens*, Paris 1829.
- PANOFKA 1843 T. PANOFKA, *Bilder Antiken Lebens*, Berlin 1843.
- PANOFKA 1847 T. PANOFKA, Kunsthandel zu Neapel, in *Archäologische Zeitung* 1847, 187-190.
- PANOFKA 1848 T. PANOFKA, Gargiulo' Sammlung von Terracotten, in *Archäologische Zeitung* 1848, 19, 297-302.
- PANOFKA, GERHARD 1828 T. PANOFKA, E. GERHARD, *Monumens inédits* I, 1828.
- PAOLETTI 1994 O. PAOLETTI, in *LIMC* VII, 1994, 956-970, s.v. Kassandra I.
- Para* J. D. BEAZLEY, *Paralipomena: Additions to Attic Black-Figure Vase-Painters and to Attic Red-Figure Vase-Painters*, Oxford 1971.
- PATRONI 1897 G. PATRONI, *Ceramica antica nell'Italia meridionale*, Napoli 1897.
- PATRONI 1900 G. Patroni, *Vasi dipinti del Museo Vivenzio disegnati da Costanzo Angelini nel 1798*, Roma - Napoli 1900.
- PESCHLOW-BINDOKAT 1972 A. PESCHLOW-BINDOKAT, Demeter und Persephone in der attischen Kunst des 6. bis 4. Jahrhunderts, in *JdI* 87, 1972, 60-157.
- PFUHL 1923 E. PFUHL, *Malerei und Zeichnung der Griechen*, München 1923.
- PICARD-CAJAN 1992 P. PICARD-CAJAN, Ingres et le "vase étrusque", in LAURENS, POMIAN 1992, 279-295.
- PIERRO 1984 E. PIERRO, *Ceramica "ionica" non figurata e coppe attiche a figure nere* (Materiali del Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia VI; *Archaeologica* 33), Roma 1984.
- POLITI 1828 R. POLITI, *Esposizione di un vaso fittile agrigentino nella famosa collezione di S.M. Ludovico*, Palermo 1828.
- POLITI 1828a R. POLITI, *Illustrazione ad un vaso fittile rappr. Cassandra e Ajace d'Oileo*, Palermo 1828.
- POLITI 1832 R. POLITI, *Esposizione di sette vasi greco-sicili agrigentini*, Palermo 1832.
- POMIAN 1987 K. POMIAN, *Collectionneurs, amateurs et curieux. Paris, Venise: XVIe-XVIIIe s.*, Paris 1987.
- POMIAN 1992 K. POMIAN, Les deux pôles de la curiosité anti-quaire, in LAURENS, POMIAN 1992, 59-68.
- PONTICELLI 1822 P. PONTICELLI, *Illustrazione di un vaso italo-greco del Museo Borbonico*, Napoli 1822.
- PONTRANDOLFO 2007 A. PONTRANDOLFO, "Diffusione e ricezione dell'immagine di Enea in Occidente", in *Il greco, il barbaro e la ceramica attica, Immaginario del diverso, processi di scambio e autorappresentazione degli indigeni*, (a cura di F. GIUDICE, R. PANVINI), Atti del Convegno Internazionale di Studi 14-19 maggio 2001, Vol. IV, Roma 2007, 7-17.

- POZZI 1977 E. POZZI PAOLINI, Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli in due secoli di vita, in *Da Palazzo degli Studi a Museo Archeologico*, Catalogo della mostra, Napoli 1975, Napoli 1977, 1-28.
- PRÉAUD 2001 T. PRÉAUD, Denon collectionneur de céramiques, in GALLO 2001, 653-664.
- QUARANTA 1817 B. QUARANTA, *Animadversiones novissimae in vasculum italo-graecum...quod in Regio Musaeo Borbonico adservatur*, Napoli 1817.
- QUARANTA 1820 B. QUARANTA, *Illustrazione di un vaso italo-greco*, Napoli 1820.
- QUARANTA 1823 B. QUARANTA, *Illustrazione di un vaso italo greco che si conserva nella raccolta del signor D. Pietro Luigi Moschini*, Napoli 1823.
- QUARANTA 1827 B. QUARANTA, *Le pitture di un antico vaso greco fittile appartenente al signor D. Pier Luigi Moschini capitano del R. Esercito di sua Maestà il Re di Sardegna*, Napoli 1827.
- QUARANTA 1839 B. QUARANTA, Vaso Fittile, in *Real Museo Borbonico* XII, Napoli 1839, 1-23.
- QUARANTA 1846 B. QUARANTA, *I fatti della presa di Troia rappresentati sopra un vaso greco di creta pitturata*, Napoli 1846.
- RAMAGE 1990 N.H. RAMAGE, Sir William Hamilton as collector, explorer and dealer : the acquisition and dispersal of his collections, in *AJA* 94, 1990, 469-80.
- REINACH 1891 S. Reinach, *Peintures de vases antiques recueillies par Millin (1808) et Millingen (1813)*, Paris 1891.
- REMONDINI 1760 G. S. REMONDINI, *Dissertazione sopra il celebre avvenimento di Cassandra in Troja rappresentato in un antico vaso etrusco*, Genova 1760.
- RICHTER 1932-33 G.M. RICHTER, Lydos, in *Metropolitan Museum Studies* IV, 1932-33, 174-.
- ROCHETTE 1833 R. ROCHETTE, *Monuments inédits d'antiquité figurée*, Paris 1833.
- ROTILI 1967 M. ROTILI, *La manifattura Giustiniani*, Benevento 1967.
- ROUILLARD, CABRERA 2008 *El vaso griego en el arte europeo de los siglos XVIII y XIX* (ed. P. ROUILLARD, P. CABRERA), Actas del Coloquio Madrid 2005, Madrid 2008.
- RUGGIERO 1888 M. RUGGIERO, *Degli scavi di antichità nelle provincie di terraferma dell'antico Regno di Napoli dal 1743 al 1876*, Napoli 1888.
- RUMPF 1937 A. RUMPF, *Sakonides*, Leipzig 1937.
- SCHAUENBURG 1960 K. SCHAUENBURG, Äneas und Rom, in *Gymnasium* 67, 3, 1960, 176-91.
- SCHIFFLER 1976 B. SCHIFFLER, *Die Typologie des Kentauren in der antiken Kunst vom 10 bis Ende des 4 Jhs. v. Chr.*, Frankfurt 1976.
- SCHNAPP 1984 A. SCHNAPP, Héraclès, Thésée et les chasseurs: Les ambiguïtés du héros, in *Images et société en Grèce ancienne. L'iconographie comme méthode d'analyse* (ed. C. BÉRARD, C. BRON, A. POMARI), Actes du Colloque International Lausanne 1984 (Cahiers d'Archéol. Romande XXXVI), Lausanne 1987, 121-130.
- SCHNAPP 1985 A. SCHNAPP, Des vases, des images et de quelques-uns de leurs usages sociaux, in *DA* 3, 1985, 69-75.
- SCHNAPP 1993 A. SCHNAPP, *La conquête du passé. Aux origines de l'Archéologie*, Paris 1993.
- SCHÖNE 1987 A. SCHÖNE, *Der Thiasos. Eine ikonographische Untersuchung über das Gefolge des Dionysos in der attischen Vasenmalerei der 6. und 5. Jhs v. Chr.* (Studies in Mediterranean Archaeology and Literature 55), Berlin 1987.
- SCHULZ 1942 H.W. SCHULZ, Scavi di Cuma, in *Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica* 1842, 14, 6-10.
- SCOTTI 1811 A. SCOTTI, *Illustrazione di un vaso italo-greco del Museo di Mons. arcivescovo di Taranto*, Napoli 1811.
- SETTIS 1984/6 S. SETTIS (ed.), *Memoria dell'antico nell'arte Italiana*, Torino 1984/6.
- SLOAN 1996 K. SLOAN, "Observations on the Kingdom of Naples". William Hamilton's Diplomatic Career, in JENKINS, SLOAN 1996, 24-39.
- SMETS 1936 A. SMETS, Groupes chronologiques des amphores panathénaïques inscrites, in *AntCl.* V, 1936, 87-104.
- SPADACCINI 1997 R. SPADACCINI, "Per l'istruzione e il decoro della Nazione". L'attività della Commissione di Antichità e Belle Arti, in *Civiltà dell'Ottocento a Napoli. Antichità e Belle Arti, Le Istituzioni*. Mostra documentaria, Napoli, Archivio di Stato nov. 1997 - magg. 1998. Napoli 1997, 25-32.
- STEINHART 1996 M. STEINHART, *Töpferkunst und Meisterzeichnung, Attische Wein- und Ölgefäße aus der Sammlung Zimmermann*, Mainz 1996.
- SZILÁGYI 1982-4 J.Gy. SZILÁGYI, Antikenfälschung und antiken Rezeption, in *ActaAntHung* 30, fasc 1-4, 1982-1984, 57-70.
- TAGLIALATELA 1995 E. TAGLIALATELA, M. ARDITI (1746-1838). Tra Scavo e Museo, in *Musei, tutela e legislazione dei beni culturali a Napoli tra '700 e '800*. (Università degli Studi di Napoli "Federico II", Dipartimento di Discipline Storiche, Quaderni). Napoli 1995, 109-141.
- TIBERIOS 1976 M. TIBERIOS, *Ho Lydos kai to ergo tou*, Athens 1976.
- TISCHBEIN 1791-5 W. TISCHBEIN, *Collection of Engraving from Ancient Vases mostly of Pure Greek Workmanship*, Naples 1791-1795.
- TORCHI 1827 R. TORCHI di Miranda, *Guida pel Real Museo Borbonico*, Napoli 1827.
- TOUCHEFEU 1981 O. TOUCHEFEU, in *LIMC* I, 1981, 312-336, s.v. Aias II.
- TSINGARIDA 2009 A. TSINGARIDA (ed.), *Shapes and Uses of Greek Vases (7th-4th centuries B.C.)* (Études d'Archéologie 3), Bruxelles 2009.
- TSINGARIDA 2009a A. TSINGARIDA, Vases for heroes and gods: early red-figure parade cups and large-scaled phialai, in TSINGARIDA 2009, 185-201.

- VERDE 1831-2 F. VERDE, J. PAGANO, C. BONUCCI, *Guide pour le Musée Royal Bourbon*, Naples 1831-2.
- VERNANT 1983 J.-P. VERNANT, Il matrimonio nella Grecia arcaica, in *L'amore in Grecia* (a cura di C. CALAME), Roma-Bari 1983, 21-40.
- VIAN 1951 F. VIAN, *Répertoire des Gigantomachies figurées dans l'Art Grec et Romain*, Paris 1951.
- VIAN, MOORE 1988 F. VIAN, M. B. MOORE, in *LIMC* IV, 1988, 191-270, s.v. Gigantes.
- VICKERS 1987 M. VICKERS, Value and simplicity: eighteenth-century taste and the study of Greek vases, in *Past and present* 116, 1987, 99-137.
- VIVENZIO P. VIVENZIO, *Sépulcres de Nole ou Examen de diverses Epoques de peindre les vases d'argile chez les Egyptiens, les Etrusques et les Grecs* (ms. inedito Biblioteca Nazionale di Napoli).
- VIVENZIO 1821 P. VIVENZIO, *Museo Vivenzio, alla memoria del marchese Niccola Vivenzio delle belle arti cultore sommo che la domestica raccolta di vasi italo-greci dipinti della rimota antichità monumenti i più rari nel fausto ritorno di Ferdinando I alla pubblica luce riprodusse ed ordinò Pietro suo fratello, il catalogo di essi da se recato in iscritto ed illustrato dedica e consagra*, Napoli 1821.
- VOLLKOMMER 1994 R. VOLLKOMMER, in *LIMC* VII, 1994, 251-269, s.v. Peleus.
- VOLLKOMMER 1996 R. VOLLKOMMER, in *LIMC* VIII, 1996, 6-14, s.v. Thetis.
- VOS 1963 M. VOS, *Scythian Archers in Archaic Attic Vase Painting* (Archaeologica Traiectina, VI), Groningen 1963.
- Vrai ou faux 1988 *Vrai ou faux? Copier, imiter falsifier*, Catalogue de l'exposition de la Bibliothèque Nationale, Paris 1988.
- WELCKER 1851 F.G. WELCKER, *Alte Denkmäler erklärk*, III: *Griechische Vasengemälde*, Göttingen 1851.
- WOODFORD 1982 S. WOODFORD, Ajax and Achilles playing a game on an olpe in Oxford, in *JHS* 102, 1982, 173-185.
- WREDE 1916 W. WREDE, Kriegers Ausfahrt in der archaisch-griechischen Kunst, in *AM* 41, 1916 (1927), 221-374.
- ZANCANI 1964 P. ZANCANI MONTUORO, Heraion alla Foce del Sele, in *AttiMGrecia*, N.S. 5, 1964.
- ZANNONI 1812 G. ZANNONI, *Illustrazione di due urne etrusche e d'alcuni vasi Hamiltoniani*, Firenze 1812.
- ZURLO 1812 G. ZURLO, *Rapporto sullo stato del Regno di Napoli per gli anni 1810-1811, presentato al re nel suo Consiglio di Stato dal Ministro dell'Interno*, Napoli 1812.

ANFORE ATTICHE A FIGURE NERE

TAVOLA I

1-4; Tav. 2, 1-3; Fig. 1. ANFORA A COLLO DISTINTO. Inv. F81064 (M875; H2832; SG3037).

Da Cuma. Vendita Gargiulo, 7 maggio 1855 (n. 79 dell'inventario della vendita. Sotto il piede è scritto ad inchiostro «Cuma Garg»; presenza del sigillo reale: "R[EAL] COMM[ISSIONE] DIA[NTICHITA] E B[ELLI] A[RTI]"

Alt. cm 30,9; diam. bocca cm 14,7; diam. max. cm 22; diam. piede cm 11. Intgra. Una grossa scheggiatura sul ventre al livello del treno posteriore della pantera di destra e un piccolo foro tra le zampe. Sulle anse, vernice scrostata. Sovraddipinture rosse ben conservate; sovraddipinture bianche evanide. Nessun restauro. Superficie porosa, rugosa al tatto, con evidenti tracce di tornitura soprattutto sul collo; ingubbiatura micacea; vernice nera non omogenea per difetti di cottura, a chiazze rosse soprattutto sul lato B.

Forma standard. Labbro a echino molto convesso; collo a profilo concavo, con listello a rilievo alla base; anse a sezione circolare impostate sulla parte bassa del collo; ventre ovoide; piede a echino.

Decorazione accessoria: Sul taglio superiore del labbro miltos piuttosto scuro, limitato sul bordo esterno ed interno da una linea sovraddipinta in rosso; all'interno del collo, su due terzi dell'altezza, vernice color rosso scuro. Sul collo, lati A e B, una linea rossa in alto e un'altra sul listello di base. Sulla spalla, linguette spaziate nere con aloni rossastri. Linea di base della scena figurata tracciata su tutta la circonferenza, a tratti poco evidente, seguita in basso da una larga fascia nera, limitata ai margini da una striscia sovraddipinta rossa; alla base, corona di raggi distanziati. Esterno delle anse verniciato; parte superiore del piede verniciata; base d'appoggio risparmiata.

Sovraddipinture rosse: Sul collo, lati A e B, barba, fascia sui capelli e nastro alla nuca della testa maschile. Sul corpo, lato A, punti sul treno anteriore e linee rosse sul corpo delle pantere; cuore della palmetta; lato B, punti sul collo e sul petto e fascia sulle ali dei cigni, cuore della palmetta.

Sovraddipinture bianche: Sul corpo, lato A, zona frontale, muso, linea sul ventre e punti sul collo delle pantere, boccio di loto; fila di punti intorno al cuore della palmetta; lato B, linee bianche sulle ali, che seguono le incisioni da ambedue i lati della fascia rossa; boccio di loto; fila di punti intorno al cuore della palmetta.

Lato A: Sul collo, testa maschile di profilo a sinistra, barbata, cinta sulla testa da una fascia rossa. I lunghi capelli sono raccolti a crocchia sulla nuca e trattenuti da un nastro.

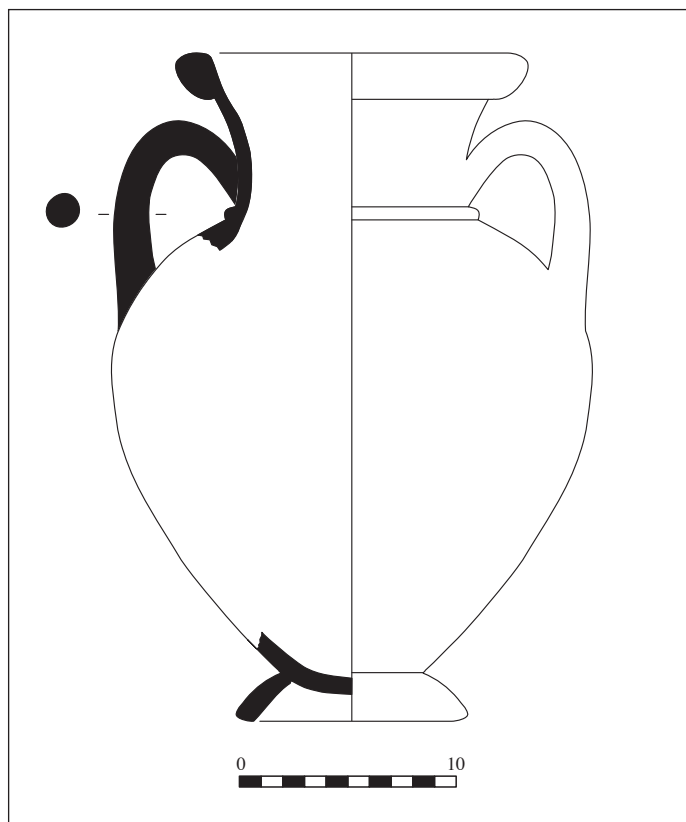


Fig. 1. Inv. F81064.

Si vedono l'inizio della spalla e le clavicole incise. Ai lati della testa, una spessa linea verticale a zig zag. Sul collo, tracce di rosso. Sul ventre, due pantere affrontate ai lati di un boccio di loto contrapposto a una palmetta rovesciata, con petali separati da incisioni. Le due pantere di profilo hanno la testa di prospetto e la coda ripiegata fra le zampe posteriori e rialzata sul dorso, con sommità a voluta. Sul corpo, quattro-cinque linee incise oblique alternate a linee rosse.

Lato B: Sul collo, testa maschile di profilo a sinistra, barbata, con i capelli lunghi cinti da una fascia rossa e sciolti sulle spalle, trattenuti da un fermaglio all'altezza dell'orecchio in modo che restano tesi alla sommità del cranio (effetto liscio) per poi arricciarsi. Sul ventre, due cigni affrontati ai lati di uno stretto boccio di loto contrapposto ad una larga palmetta rovesciata. Il cuore della palmetta è chiuso da due linee incise alternate a una fila di punti bianchi. I cigni sono alzati, con le ali raccolte, il collo arcuato e la testa ripiegata sul petto. Il collo e il ventre sono

punteggiati di rosso; le ali sono divise in tre parti da una fascia centrale limitata da due linee incise e dipinta di rosso, con due linee bianche lungo i margini; le penne sono rese da linee incise oblique.

Secondo quarto del VI sec. a.C., intorno al 570-560 a.C.
Vicino a Lydos, "animal piece" [Beazley].

Il pittore rappresenta gli occhi umani in maniera molto caratteristica: un semicerchio chiuso da un lato da una linea obliqua, mentre un'altra incisione più piccola indica il sacco lacrimale. Insolito il disegno delle code delle pantere, probabilmente un unicum.

HEYDEMANN 1872, 394, n. 2832; *ABV*, 116, 17.

TAVOLA 2

1-3. ANFORA A COLLO DISTINTO. Inv. F81064.

TAVOLA 3

1-4; Tav. 4, 1-2; Fig. 2. ANFORA A COLLO DISTINTO. Inv. F81103 (M914; H2705; SG2614). Vendita Di Gennaro, dicembre 1844 (n. 4 dell'inventario della vendita).

Alt cm 48; diam. bocca cm 18; diam. max. cm 32; diam. piede cm 15. Ricomposta da frammenti e integrata. Sovraddipinture rosse ben conservate; sovraddipinture bianche evanide.

Forma standard con coperchio. Labbro a echino svasato, sottolineato da un listello a rilievo; collo stretto, piuttosto corto, a profilo concavo; filetto in rilievo tra il collo e la spalla; anse a bastoncino semplici, molto arrotondate e di grande ampiezza applicate sul collo e sulla spalla; corpo ovoide rastremato in basso; piede a echino.

Decorazione accessoria: Taglio superiore del labbro risparmiato; interno del collo verniciato. Sul collo, tra due linee nere, doppia fila di quattro-cinque fiori di loto collegati da archetti, alternati a cinque palmette aperte a cinque foglie, contrapposti sopra e sotto una catena. Sovraddipinture e incisioni sulle palmette e sui fiori di loto. Sotto la linea di base della scena figurata, fregio di bocci di loto verticali collegati da archetti incrociati e accompagnati in basso da una fila di punti; seguono due linee sovraddipinte in rosso, in parte sovrapposte, tracciate per tutta la circonferenza. Parte inferiore del corpo verniciata; alla base, corona di raggi limitata in alto da una linea rossa. Parte superiore del piede verniciata, con una linea rossa in alto, un'altra a metà altezza e una terza sul bordo; base d'appoggio risparmiata.

Sovraddipinture rosse: Sul collo, cuori delle palmette e fiori di loto. Sul corpo, lato A, chitone di Theseus, capezzoli del Minotauro, bordi degli scudi degli opliti, cintura dell'oplita a sinistra; strisce sugli himatia delle figure femminili e del personaggio maschile a destra. Lato B, bordi di

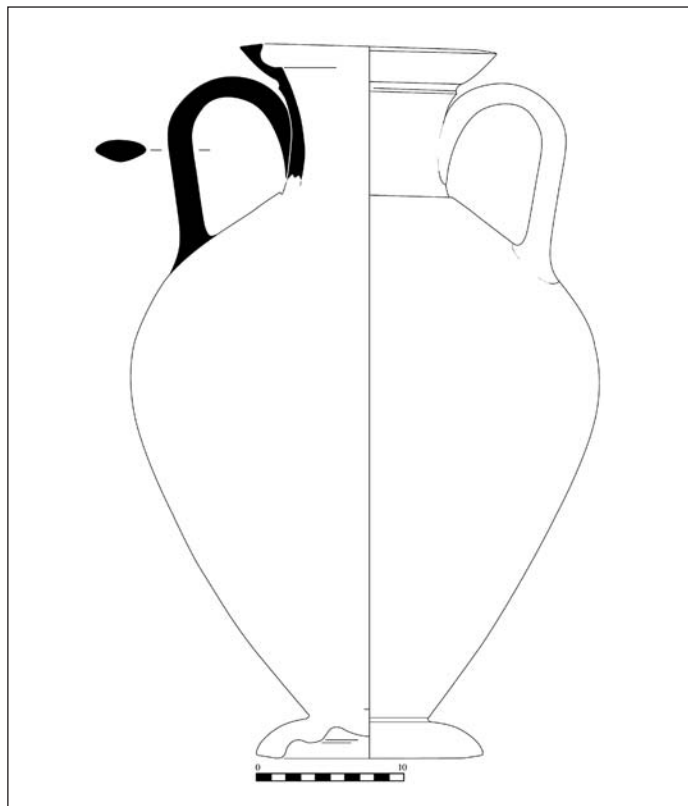


Fig. 2. Inv. F81103.

tre scudi (quello a sinistra mostrato dall'interno), i due altri scudi hanno un bordo decorato di punti rossi (uno scudo mostrato dall'interno, l'altro dall'esterno); strisce sul chitone dell'oplita di sinistra e di quello di destra. Sulla scena conservata sotto un'ansa, criniera e linee rosse sul treno posteriore del leone.

Sovraddipinture bianche: Sul corpo, Lato A, carnagione dei personaggi femminili, rosette di punti sugli himatia delle donne e dell'uomo a destra, sui chitoni di Theseus e dell'oplita di destra; bordi superiore e inferiore del chitone di Theseus, decorati rispettivamente con una fila e con due file di punti; chitone dell'oplita decorato alla scollatura e sulla parte inferiore con una doppia fila di punti ai lati di linee incise; balteo e tripode sullo scudo dell'oplita di sinistra, balteo di Theseus, pietre strette dal Minotauro, due macchie sul cimiero e bucranio sullo scudo dell'oplita di destra. Lato B, balteo del primo oplita a sinistra e due baltei incrociati del secondo oplita. Fila verticale di punti sulla parte bassa della corazza dei primi due opliti e porpax degli scudi. Tripode sullo scudo del terzo oplita, doppia serie di punti lungo la scollatura, linea sul cimiero. Balteo, doppia fila di punti sulla parte inferiore del chitone, stella e crescente lunare sullo scudo del quarto oplita; quattro dischi e una stella centrale a quattro punte sullo scudo dell'oplita caduto, linea sul cimiero. Sulla scena conservata sotto un'ansa, rosette e fila di punti nella parte superiore e inferiore del chitone della figura maschile.

Lato A: Theseus contro il Minotauro.

Al centro Theseus trattiene con la sinistra il braccio del Minotauro e brandisce con la destra una spada legata al polso con una larga fascia e con un'estremità pendula. L'eroe è imberbe e ha i capelli corti con ciocche sulla fronte. Indossa un chitone corto decorato sulla scollatura con punti bianchi e in basso con due file di punti bianchi e linee incise; sul chitone è dipinto il balteo del fodero della spada. Porta calzature ad alette che sono incise sulle gambe. Tra le sue gambe, un panno ripiegato è appoggiato su qualcosa (una roccia?). Il Minotauro è abbattuto a terra verso destra, con la testa girata in atto di incornare Theseus e stringe pietre bianche in entrambe le mani.

A sinistra, un oplita rivolto a sinistra, con uno scudo circolare (episema: tripode), le cnemidi, una spada e una corazza sul corpo nudo. Segue una figura femminile girata verso destra, con le mani aperte verso i combattenti. Porta i capelli lunghi, una collana a giro collo con incisioni a zig-zag; indossa un himation sopra un lungo chitone. A destra della scena centrale è un'altra figura femminile con lo stesso gesto delle mani; ha capelli lunghi sciolti e una collana a giro collo segnata da una linea incisa ondulata; indossa un himation e un chitone lungo. Dietro di lei, un oplita si allontana verso destra girandosi all'indietro; porta un chitone corto, un elmo corinzio, le cnemidi, una spada al fianco e regge una lancia e uno scudo circolare (episema: bucranio). A destra un personaggio maschile imberbe avvolto nell'himation, di dimensioni maggiori degli altri personaggi, assiste alla scena rivolto verso sinistra.

Lato B: Combattimento di cinque opliti.

Gli opliti combattono con la lancia, due a due, sopra il corpo di un oplita caduto. Il primo a sinistra brandisce come gli altri una lancia puntata in basso, indossa un elmo corinzio con alto cimiero, una corazza (particolare poco comune della decorazione: una linea di punti bianchi disposta verticalmente, all'altezza degli addominali), un chitone corto e le cnemidi e porta una spada al fianco e uno scudo rotondo di cui si vede il lato interno. L'oplita al centro è nella stessa posizione, è nudo e indossa una corazza simile a quella del primo oplita, porta una spada, le cnemidi e uno scudo circolare visto dall'interno e decorato sul bordo con punti rossi; il suo avversario, nudo sotto la corazza, porta un elmo corinzio dal cimiero basso, una spada, le cnemidi e uno scudo (episema: tripode). L'oplita a destra porta un elmo corinzio dal cimiero basso, un chitone corto, una spada al fianco, le cnemidi, uno scudo rotondo (episema: stella di forma sferica e luna crescente) e brandisce una lancia. L'oplita caduto, in secondo piano, porta un elmo corinzio dal cimiero basso e uno scudo circolare (episema: quattro stelle di forma sferica sopra una stella a quattro punte). Il suo occhio è aperto ma privo di pupilla. Il gesto della mano con il pollice allargato suggerisce l'atto di stringere una lancia, non dipinta.

Della scena sotto un'ansa resta il braccio sollevato di una figura maschile con chitone, nel gesto di infliggere un

colpo con la spada. La scena conservata sotto l'altra ansa raffigura un personaggio maschile imberbe, con capelli corti, vestito di un chitonisco, in atto di immergere una spada nel corpo di un leone che stringe per il collo. Il leone ha la testa girata indietro.

Terzo quarto del VI sec. a.C., intorno al 530 a.C.

Nel fascicolo del *CVA* di Napoli pubblicato nel 1950, Achille Adriani non segnala che sotto un'ansa la scena di Herakles contro il cinghiale è un restauro dell'Ottocento (ADRIANI 1950, tav. 11, 3), mentre che fosse un intervento moderno era stato intuito da A. Schnapp, per lo schema insolito (SCHNAPP 1987). Attualmente i restauri antichi sono stati eliminati, probabilmente negli anni 1980, e il frammento rifatto nel XIX secolo non sembra essere stato conservato.

CHASE 1902, 38, n. 8 («sfera e pesce»), 39, n. 36 («quattro sfere e stella»), 68, n. 257 («tripode»); LUCE 1924, 318, 4; ADRIANI 1950, 7, tav. 11, 1-4; BROMMER 1973, 50, 6; 120, 32; 228, 11; SCHNAPP 1987, 121-130, part. 125; FELTEN 1990, n. 2097, 44 (non figurata).

TAVOLA 4

1-2. ANFORA A COLLO DISTINTO. Inv. F81103.

TAVOLA 5

1-4; Tavv. 6, 1-2; 7, 1-4; Fig. 3. ANFORA A COLLO DISTINTO. Inv. F 81168 (M979; H2498; SG2406; A2307). Da Vulci (Canino). Vendita Falconet, 4 febbraio 1836 (n. 2 d'inventario della vendita).

Graffiti: forma 33A, i, due volte (JOHNSTON 1979, 86, 7; 192 e HACKL 1909, n. 72).

Alt cm 38,8; diam. bocca cm 18,7; diam. max. cm 31; diam. piede cm 16,2. Ricomposta da frammenti; raccordi ridipinti in età moderna, qualche rara e piccola lacuna: sul lato A, scheggiatura sulla testa di Hermes; sul lato lato B, scheggiature sulla testa dello sposo e sul collarino in rilievo tra il collo e la spalla. Sovraddipinture rosse e bianche ben conservate. Sul lato A, sul corpo di Hermes una linea curva divide il profilo: a sinistra la vernice nera è molto scura, a destra più chiara, con aloni verdastri per difetto di cottura. Si tratta presumibilmente di un problema prodottosi nel forno durante la cottura a causa di un altro vaso troppo poco distanziato che appoggiandosi a questo ha provocato il piccolo difetto. Sulla parte alta del vaso e soprattutto nella zona delle anse, piccoli schizzi di vernice nera.

Restauri: sul lato A, i visi della sposa e del primo personaggio femminile a sinistra, la testa della donna di destra e parte del viso di quella che le sta davanti; sul lato B, la